



Dispositivi formativi e modalità ibride per l'apprendimento linguistico

a cura di *Cristiana Cervini* e *Anabel C. Valdiviezo V.*



Sempre più variegati, ricchi e articolati sono gli ambienti in cui si apprendono e insegnano le lingue straniere. Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento influiscono direttamente sulle modalità di erogazione dei contenuti, sulle possibilità di interazione fra i partecipanti e sul modello di lingua e cultura proposto. Le ricerche e i progetti illustrati dagli autori nel Volume ci guidano verso l'osservazione di nuove pratiche di ricerca-azione e di ricerca applicata sempre più diffuse in questo settore della glottodidattica, seguendo tre assi principali: approcci e metodologie, reti sociali e processi inclusivi, esperienze e casi di studio. Un ambiente di apprendimento in cui risorse tecnopedagogiche e risorse umane interagiscono nel quadro di una modellazione didattica regolatrice può diventare terreno fertile per ampliare ed arricchire la libertà di espressione e di azione degli attori coinvolti (insegnanti, tutor, progettisti, studenti), guidandoci al contempo verso l'apertura a nuovi quesiti su vecchie questioni, quali sono l'autonomia, la centralità dell'apprendente e l'innovazione pedagogica. Sul filo di queste riflessioni rileggiamo il significato di alcuni 'termini-concetto' ricorrenti nella letteratura specialistica europea, come per esempio 'dispositivo formativo' e 'innovazione' didattica. Da questa prospettiva, l'innovazione non si configura tanto come una rottura radicale con il passato, bensì come il riconoscimento di un cambiamento che avviene in modo graduale e progressivo.

CONTESTILINGUISTICI

Titoli in collana

Prima edizione digitale 2014

ISBN 978-88-491-3888-7

Progetto grafico di copertina di Oriano Sportelli

www.studionegativo.com

Opera protetta dalla Legge sul diritto d'autore.
È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

© 2014 by CLUEB

Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna

www.clueb.it

Dispositivi formativi e modalità ibride per l'apprendimento linguistico

a cura di
Cristiana Cervini e Anabel C. Valdiviezo V.



Indice

Prefazione

Per iniziare

Prima sezione

Approcci e metodologie

Modalità ibride di apprendimento e glottodidattica odierna: osservazioni in contesto

Cristiana Cervini

Abstract

1. Il dispositivo, concetto trainante nei nuovi contesti di apprendimento linguistico?
2. Autonomia e centralità dell'apprendente: dal *self-study* all'autonomizzazione come processo sociale
3. La riduzione della distanza transazionale e la rilettura dei concetti di autonomia e di centralità dell'apprendente nel contesto di ricerca-azione
4. Conclusioni

Bibliografia

Desarrollo de proyectos eLearning en ámbito lingüístico

Anabel C. Valdiviezo V.

Abstract

1. NTIC en el Centro Lingüístico
2. Modelo de desarrollo del eLearning
3. Conclusiones

Bibliografía

Enseigner à l'université en France, à l'ère du numérique: l'apport des dispositifs innovants dans la formation en langues

Monica Masperi, Jean-Jacques Quintin

Abstract

Cadrage liminaire

1. Les spécificités du Lansad de l'Université Stendhal Grenoble 3
2. L'ingénierie dans la formation en langues : présupposés et orientations
3. L'« innovation » comme moteur de changement proactif
4. Innovalangues : le défi du passage à l'échelle nationale

En guise de conclusion

Bibliographie

Médias sociaux et apprentissage des langues-cultures étrangères : tendances actuelles de la recherche

Yannick Hamon

Abstract

1. Bref historique des travaux en ALAO et ACAO sur la communication électronique

2. Tentative de circonscription des médias sociaux
 3. Apprentissages formels, informels, non formels : intersections et effets
- Conclusion
Bibliographie

Seconda sezione

Reti sociali e processi inclusivi

Il repository multimediale LIRA: analisi della partecipazione della comunità di utenti

Greta Zanoni

- Abstract
1. Il progetto LIRA
 2. Contenuti e materiali
 3. La partecipazione della comunità di utenti
 4. Conclusioni
- Bibliografia

Racconto L2.0 e LIPS: due strumenti “2.0” per l’italiano per stranieri

Emanuela Cotroneo, Alessandra Giglio

- Abstract
1. Introduzione
 2. Racconto L2.0
 3. LIPS
 4. Conclusioni
- Bibliografia

Situated Mobile Learning: l’esperienza italiana in SIMOLA

Giuliana Fiorentino, Annamaria Cacchione

- Abstract
1. Introduzione
 2. Mobile Learning
 3. Il progetto SIMOLA in Molise
- Bibliografia

Analisi delle strategie motivazionali nell’ambito di una sperimentazione pilota *eTandem* ungherese-italiano

Edit Rózsavölgyi

- Abstract
1. Introduzione
 2. Il progetto
 3. *Background* teorico
 4. Analisi delle componenti della motivazione nella prima fase del progetto *eTandem* italo-ungherese
 5. Sostenere la motivazione nella fase iniziale di un percorso di studio in *eTandem*
 6. Risultati
- Bibliografia

Terza sezione

Esperienze e casi di studio

Studenti D.S.A e apprendimento nella didattica universitaria. Dalla risposta “speciale” alla risposta “competente”

Luca Ferrari, Enrico Angelo Emili, Marta Nicotra

Abstract

1. Scenario
2. D.S.A: Strumenti compensativi e misure dispensative alla luce della Legge 170/2010
3. Laboratorio per lo studio con le tecnologie
4. Un 'problema' particolare: l'apprendimento della lingua straniera

Bibliografia

La "gamification" della glottodidattica in ambienti 3D

Antonella Elia

Abstract

1. Introduzione
2. I MUVEs e Second Life
3. Identità, condotta e comunicazione in Second Life
4. Second Life e l'apprendimento delle lingue
5. Second Life e il gioco della drammatizzazione: Role Playing e Holodeck
6. Socializzare, viaggiare ed esplorare: Virtual Tourism e VirtualQuest
7. Conclusioni

Bibliografia

Integrating E-learning and Testing Objectives: the dynamic process of design and evaluation

Jennifer Monroe, Vanio Preti

Abstract

1. Introduction
2. Model: elements of an integrated design and development process
3. Discussion and analysis of selected materials
4. Conclusion

Bibliography

Appendix

"I"-learning: "I" come "Insegnare italiano, dall'Italia all'Iraq, tramite Internet"

Emanuele Di Castri, Stefania Mazza, Silvia Moschettoni, Roberto Visentin

Abstract

1. Come nasce il progetto
2. La fase di start-up, avvio della sperimentazione e validazione
3. Il dispositivo formativo
4. Erogazione del corso
5. L'analisi del processo e dei risultati
6. Conclusioni

Bibliografia

Postfazione

Come l'acqua che passa...: metafore e metamorfosi dell'insegnamento mediato dalla tecnologia

Daria Coppola

Come l'acqua che passa...

Metamorfosi tecnologiche

Apprendere le lingue nell'aula senza pareti

Formazione universitaria e tecnologia

Conclusioni

Riferimenti bibliografici

Biografie

Prefazione

I contributi che compongono questo volume e che si riferiscono a progetti di ricerca-azione e a esperienze glottodidattiche di tipo “ibrido”, principalmente di ambito accademico, offrono altrettante occasioni per riflettere sui profondi cambiamenti che lo sviluppo della tecnologia e il suo largo uso in ambito formativo hanno comportato, non solo riguardo ai concetti tradizionali di insegnamento e apprendimento, ma anche al modo di intendere l'e-learning. Il termine stesso risulta ormai troppo generico e inadeguato a coprire l'ampia gamma di applicazioni e percorsi di apprendimento cui rinvia: dai corsi più tradizionali del *computer based learning* al *web-based learning*, che pone l'accento, piuttosto che sulla componente elettronica (*e*), sulla centralità del web nel processo formativo.

La rete sembra destinata a trasformarsi in ambiente d'elezione per la formazione, in tutte le sue fasi e a tutti i livelli, e, in sintonia con questa tendenza, un ruolo sempre più determinante assume la tecnologia nel creare ambienti adeguati alle nuove esigenze e strumenti sofisticati alla portata di tutti. Già i diffusissimi portatili, dotati di microfoni, telecamere, sensori, danno la misura di come l'informazione sia diventata di facile accesso, “tascabile”, veicolo di quell'apprendimento ubiquo (*ulearning*) e continuativo nel tempo (*lifelong learning*) che si fa sempre più prossimo alla vita delle persone, alle attività che svolgono, ai luoghi che abitano. L'Unione Europea ha adottato da qualche anno la denominazione *technology enhanced learning* per indicare i percorsi formativi che impiegano la tecnologia di ultima generazione. L'e-learning che utilizza le potenzialità del web 2.0 ha reso ormai superati i modelli tradizionali a struttura lineare-sequenziale – prevalentemente trasmissivi e troppo vincolati a forme e metodi della didattica in presenza e a spazi virtuali chiusi, sul modello dell'aula – e si muove oggi in uno spazio aperto, interattivo, dinamico, informale e collaborativo, dove l'utente può costruire il proprio percorso di apprendimento in modo cooperativo attraverso le reti sociali.

Ma poiché, come è noto, una delle caratteristiche della tecnologia è la sua evoluzione molto rapida, che rende presto obsoleti concetti e strumenti, oggi si parla già di un web 3.0, che include il web tridimensionale, alcune importanti evoluzioni del web semantico (dove le ontologie si confrontano con le folksonomie) e applicazioni di *Augmented Reality* in grado di arricchire la percezione sensoriale oltre i normali limiti, attraverso informazioni virtuali di tipo e formato diverso che consentono una più approfondita conoscenza della realtà. E l'evoluzione continua, per assecondare un processo che mira a rendere le innumerevoli risorse della rete sempre più integrate

con la realtà delle persone, al servizio dei loro obiettivi, delle attività che svolgono, delle loro relazioni: proprio questo sembra essere lo scopo principale del web 4.0, uno scopo che, almeno nella dichiarazione di intenti, fa propria la prospettiva antropocentrica, che considera la tecnologia come uno strumento al servizio delle persone, non viceversa.

Questa stessa ottica permea le riflessioni delle curatrici, degli autori e delle autrici di questo volume, sia quando prendono in esame la dimensione interattiva, collaborativa e creativa delle reti sociali (come nel caso del blog narrativo) o valutano l'efficacia didattica dei numerosi strumenti offerti dal web 2.0 sia quando descrivono tecniche ed esperienze glottodidattiche basate sul *mobile learning* o inserite nel mondo virtuale di *Second Life*. In tutti questi casi, infatti, la tecnologia viene considerata come uno strumento per potenziare e arricchire l'offerta formativa, dunque come un mezzo, non come un fine.

A tale riguardo, di particolare interesse risultano le analisi comparative, anche in prospettiva diacronica, di alcuni modelli di e-learning (ad esempio, "content and support" e "wrap around"), delle loro caratteristiche di flessibilità nel promuovere l'apprendimento informale veicolato dalla rete, delle loro valenze di maggiore o minore inclusività riguardo agli studenti in difficoltà o ai diversamente abili, come pure l'esame di concetti basilari, come quelli di autonomia e centralità dell'apprendente, e la disamina di tecnicismi, neologismi (come "énovation", che lega strettamente il concetto di evoluzione con quello di innovazione pedagogica) e termini specialistici che hanno assunto in alcune lingue europee un significato complesso di difficile traduzione (si vedano, ad esempio, l'analisi del sintagma "dispositif de formation" e i tentativi di renderlo in inglese e in italiano in modo che non perda la sua ricchezza semantica).

Le considerazioni critiche che emergono dai contributi testimoniano dunque quanto sia centrale la preoccupazione che l'obiettivo tecnologico delle proposte non prevalga e non oscuri quello metodologico-didattico. Il risultato è un ricco panorama di proposte "a geometria variabile", il cui carattere ibrido ben si attaglia all'eclettismo degli attuali modelli di formazione che utilizzano le molteplici potenzialità della tecnologia.

Daria Coppola